

MODENA. LA STANZA CHIUSA, LA BATTERIA IL BOTTICELLI "DALTONICO" LARA E GLI ALTRI NEI LAB VIRTUALI DO

Nelle stanze di Ago le sette installazioni di Future Education Modena «Ho provato sensazioni strane». «E io un'esperienza del tutto inedita»

Enrico Ballotti

15 Settembre 2019

IL LABORATORIO

Enrico Ballotti

"Expand yourself", che letteralmente tradotto fa "espandi te stesso", non è solo il titolo del laboratorio di Fem, Future Education Modena, allestito nelle stanze di Ago. Ma è anche la sensazione che si prova nell'attraversare le installazioni che attraggono, nei giorni del festival filosofia, adulti e bambini. Un giovanissimo modenese, seduto in poltrona, sta ad esempio provando "Onde della mente", uno dei tanti laboratori nel laboratorio. Appassionato e curioso, ma poi rapito e immobile quando dallo schermo appaiono le "reazioni" del suo cervello ad un certo tipo di stimoli. Questo è "Expand yourself", ma non solo.

Lara e la stanza di blind

Lara che è di Firenze, e dall'accento si sente eccome, è impegnata in quella che probabilmente è l'attività più interessante. Grazie a "Blind: giocare con gli altri", un videogame che ripropone la realtà virtuale, la ragazza che lavora a Modena, è immedesimata in una persona ipovedente intenta ad uscire da una stanza dove è rinchiusa. La visuale è ovviamente complicata e anche i movimenti sono difficoltosi. Tramite due joystick, che riproducono alla perfezione le mani virtuali, e "bendata" da una maschera interattiva, Lara ha modo di immergersi in questa esperienza: «Una sensazione davvero strana, che fa parecchio riflettere. Sono stata colpita dalla frustrazione che in certi momenti di inghippo mi ha colpito». Lara, poi, si è calata anche nel ruolo di chi è a supporto del giocatore: «Mi sono trovata ancora più impacciata ad essere in aiuto di una persona in difficoltà».

Vedere ascoltando

Il tour nelle sette installazioni continua. La linea gialla a terra indica l'itinerario ma, nel nostro di tour, vige l'anarchia. Stanza a fianco. Un'altra ragazza, Chiara da Trieste, è impegnata a disegnare: «Sono pessima con la matita, ma ci ho provato. Questo laboratorio ti spinge a vedere tramite l'udito. È il prosieguo di quello accanto dove, in un documentario video, una persona non vedente racconta la sua esperienza e il suo modo di "vedere ascoltando". Tramite una cuffia ho sentito una registrazione con vari suoni, l'obiettivo finale in questa installazione è riprodurre su un foglio di carta quello che si è percepito tramite audio. Io ho disegnato un'ape, delle note musicali e "riprodotto" un rumore strano che così su due piedi mi ha riportata ad una navicella spaziale. C'erano anche dei tacchi, ma non sapevo come disegnarli...».

Batteria in giardino

Musica e suoni, come quelli di una batteria. Un'intera stanza è dedicata alla batteria sia in versione fisica con piatti, tamburi e bacchette che in versione virtuale. Dunque ancora maschera e joystick. Matteo, modenese, si sta cimentando: «Sentire le vibrazioni della batteria live è sempre un piacere, ma è curioso immergersi in un mondo virtuale. In questo caso ci si trova a suonare sul palco nel giardino di Ago».

BOTTICELLI E I COLORI

C'è più silenzio, invece, nello spazio di fronte alle riproduzioni di due opere d'arte come "La primavera" di Botticelli e "Lo sposalizio della Vergine" di Raffaello. Tramite un tablet, Stefania e Angela stanno guardando i quadri come se fossero affette da daltonismo.

«Un'esperienza che non avevamo mai provato, i colori sono ovviamente modificati anche se le due opere restano ugualmente bellissime».

Le odissee filosofiche

Altre poi le installazioni che completano "Expand yourself", aperto anche oggi dalle 9 alle 13. Si va da "Odissee Filosofiche", dove si possono vivere viaggi e itinerari contenuti nelle opere letterarie, a "Leggi le tue emozioni", un breve questionario per comprendere il proprio stato d'animo.

[MODENA. LA STANZA CHIUSA, LA BATTERIA IL BOTTICELLI "DALTONICO" LARA E GLI ALTRI NEI LAB VIRTUALI DO]